

# Super pagella fiscale per la proposta Iter leggero in flat tax

**Il decreto adempimenti ha previsto anche una riduzione delle informazioni chieste ai contribuenti**

## L'attuazione

**Il nuovo software sarà una versione potenziata rispetto a quello degli Isa**

**Giovanni Parente**

ROMA

Chiamatelo super Isa o super pagella fiscale. Il nuovo software per il calcolo della proposta di concordato preventivo sarà una sorta di realtà aumentata del programma che finora ha consentito di calcolare il punteggio delle pagelle fiscali. Nel cantiere che dovrà arrivare a mettere a terra il nuovo accordo sulle tasse "bloccate" delle partite Iva, ci sarà bisogno anche di una procedura semplificata per chi è in flat tax. Una scelta praticamente obbligata, perché da un lato i forfettari sono esonerati dalla compilazione delle pagelle fiscali e dall'altro il decreto attuativo della delega fiscale ha previsto per loro (una platea che ormai tende ad essere sopra i 2 milioni di unità) un debutto sperimentale per il 2024 con la possibilità di aderire per un solo anno. Da qui l'ipotesi che potrebbe essere seguita nei tavoli di lavoro di fare una sorta di iter al contrario, che parta dai dati del modello Redditi e li incroci con la base informativa di cui l'amministrazione finanziaria dispone magari facendo in modo che il software si colleghi all'Isa (indice sintetico di affidabilità fiscale, ossia il nome tecnico delle

pagelle fiscali). Del resto, dal prossimo anno un supporto in più sia per il Fisco, sia per i contribuenti, sia per i professionisti che li assistono arriverà sicuramente dai dati della fattura elettronica, che dal 1° gennaio è obbligatoria per tutti i forfettari.

Ma se per i forfettari si studia un'eccezione rispetto allo standard di compilazione del software che dovrà portare alla proposta di concordato, la regola per il resto della platea interessata (circa 2,4 milioni di partite Iva) sarà costruita intorno all'attuale struttura delle pagelle fiscali. Quindi con un rafforzamento della base dati non tanto in termini quantitativi ma qualitativi. E qui arriviamo a un incrocio, perché non c'è solo il decreto attuativo sull'accertamento a dettare legge. Un tentativo di riscrittura della disciplina delle pagelle fiscali è arrivato già con il decreto Adempimenti (il Dlgs 1/2024) che si muove lungo una duplice direttrice: una riorganizzazione per garantire una maggiore rappresentatività degli indici per comparto economico, un ampliamento della gamma di dati precaricati con una contestuale «eliminazione delle informazioni non indispensabili ai fini del calcolo, dell'elaborazione o dell'aggiornamento». Che cosa significa questo? La costruzione del super Isa per il concordato preventivo non dovrà prevedere un appetitamento di informazioni richieste al contribuente, ma allo stesso tempo dovrà essere in grado di produrre un risultato che spinga effettivamente alla compliance. Se, infatti, la questione è che i controlli sui contribuenti meno affidabili comunque sono numericamente limitati (si veda l'intervista al viceministro Leo in pagina), allora bisogna convincere chi è lontano dall'affi-

dabilità ad accettare una proposta livellata verso l'alto e che giocoforza dovrà puntare verso l'attuale 8. La conferma (implicita) arriva anche dal fatto che chi accetterà l'accordo biennale sulle tasse con il Fisco avrà accesso al regime premiale previsto per le pagelle fiscali, che garantisce vantaggi dalle semplificazioni per i rimborsi e le compensazioni all'esclusione della maxi Ires per le società di comodo.

La strada su cui Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria che ha incorporato Sose (la società che si è occupata prima degli studi di settore e poi degli Isa), non è semplice. Soprattutto perché uno sforzo anche di precisione nel risultato - in base naturalmente ai parametri che saranno decisi dall'Economia e dalle Entrate - si dovrà coniugare con una tempistica da record, o quasi. Per il 2024 il software "tradizionale" dovrà essere disponibile entro fine aprile (e servirà comunque alle prime simulazioni sui calcoli dei versamenti di luglio/agosto senza concordato), quello "potenziato" entro il 15 giugno. E c'è anche un altro aspetto da non sottovalutare. L'imperativo del «fare presto ma fare bene» è tanto più categorico se si considera che come qualche commentatore ha fatto notare - nel testo finale sul concordato non si fa più menzione del contraddittorio per l'adesione alla proposta. Inoltre il software per il concordato dovrà avere una valenza anche in qualche modo "predittiva", visto che il reddito e le imposte (sui redditi e sull'Irap) saranno cristallizzate per due anni. Per essere davvero un gioco «win win» anche l'Erario non potrà rimetterci rischiando un minor gettito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %



**Tappe forzate.** Il nuovo cervellone dovrà essere azionato in tempi record